

ciar le barche per far uno ponte sopra Ada. *Item* scrive, hozi è passati di Crema via zerca 2000 fanti et molti homini d' arme et cavalli legieri de li cesarei, che vieneno da Cremona et vano alla volta de Lodi. La magior parte di loro dicono che ritornano ad alloggiar nelli sui soliti alloggiamenti, et cussi li lanzinech; et alcuni dicono *etiam* che dieno andar ad alloggiar a l' abatia de Cereto et al Palaso, territorio lodesano.

Antonio da Crema, mandato per il magnifico podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito heri matina a di 23 a l' alba, et ivi Marti lui gionse, dove vide partire 4000 svizari et 100 homini d' arme, et intese che ne erano partiti fino al numero di lanze da 400 in 500, et altre fantarie che andavano a soccorer il signor Zanino di là di Po, et in quel giorno gionse in campo tutti li grisoni che erano in Milano. Et dice haver visto compto il cavalier che si faceva da la banda de Tecino et attendevano accomodarlo, dicendosi de li che, gionte che saranno in campo le monitione che li vien da Ferara per via de li monti, il Re vole dar uno assalto a Pavia; et lavoravano *cum* diligentia per voltar el Tecino nel Gravalon, et davano danari alle fantarie remetendo li fanti a chi voleva. *Item*, dice esser stato nelle trincee sotto le mure, et haver sentito che dentro lavoravano a fortificarsi, dicendo che quelli de Pavia ogni giorno escono fori alla scaramuza dimostrando non haver paura; et intese in campo che l' era ussiti de Pavia adimandando la clementia dil Re, dicendo non poter più vivere dentro et esser sforciati a rendersi over saltar fuori come desperati; et il Re per forza li fece tornar dentro, dicendo o volerli tutti a sua descriptione o non volerne alcuno; et in campo se dice che il Papa certo è d' acordo *cum* il Re.

*Da Cremona, di 23, hore 2 di nocte.* Come hozi il signor Vicerè *cum* li altri signori cesarei si sono transferiti alla volta de Lodi. Da novo si ha hauto avviso, el ducha de Albania, per quello se iudica, se ne va *cum* le gente che erano in Borgo San Donino alla volta dil regno di Napoli. Si ha *etiam* uno altro avviso, che le gente preditte che sono in Borgo San Donino siano ritornate a Fiorenzola, et si tiene che sia el signor Zanino *cum* le gente sue che se ne ritorni al campo dil re Cristianissimo. *Tamen*, per questi signori cesarei è fatto poco conto di questa andata nel reame, et quanto a loro pare i siano contenti li vadino più presto che i restino. Et si fa diversi discorsi di questa andata nel reame; et sono alcuni che iudicano

non siano per andar nel reame, ma più presto ne la Toscana per cavar danari da qualche una de quelle cità. *Tamen*, di questo non li è scientia nè aviso alcuno. Questa sera è partito di qui el reverendo prothonotario Carazolo orator cesareo per venir a la Signoria nostra, et sollicitar le nostre zente a congiungersi. Del partir dil signor Ducha di qui, altro per hora non si dice. Scrive, per esser partiti questi signori cesarei, di novo *de coetero* li a Cremona saranno scarsi; pertanto bisogna haverlo per excusato, sì per esser distante de dove vieneno le nove come per non vi esser li essi signori alli qual le nove molto fano capo; pur non mancherà di ogni accurata diligentia et sollicitudine per avisar.

*Da Breza, dil Surian podestà, di 24, hore 4, vidi lettere, qual manda l' aviso soprascrito di Cremona, di l' orator Venier, di 3, hore 3 di nocte.* Et scrive, che essi cesarei mandavano a la Signoria nostra il prothonotario Carazolo orator cesareo esistente apresso quell' illustrissimo ducha de Milano, il qual doveva esser in questa matina li a Breza, et essi rectori li haveano facto preparation di hospitio in el monasterio de' Jesuati; ma da poi questa sera, per uno di servitori dil prefato orator Venier, hanno inteso che l' ditto Carazolo ha fatto la via di sotto, passando per Mantua. El qual si tien, zonto el sarà a Venetia, instarà principalmente la Signoria a darli l' armata soa iusta li capitoli in defension dil regno di Napoli, et solciterà questa union di li exerciti, benchè ancora non sono 8 zorni passati che nel consulto fato a Chiari è stà per il Capitanio zeneral nostro denegà questa union. Quello sarà, per zornata se intenderà. *Item*, scrive aver dal signor ducha di Urbin capitanio zeneral nostro, che avanti che li cesarei si levasseno di loco dove erano di là di Po per ritornarse, feno uno consejo, dove fu proposto per il Vicerè do cose: la prima *utrum* si dovesseno levar et ritornar o non, e qui fu concluso che essendo passati Po per doi o tre vie et congiunti da 14 milia fanti de francesi con lanze 100, et che la persona dil Re era per passar ancor lei, *unde* era da ritornar; et cussi exequirono. Secundo, consultono che, essendo fama il ducha di Calabria dover andar verso Napoli, per il che lui Vicerè desiderava haver l' opinion di quelli signori si l' dovea andar con le zente verso Napoli o lassar star di andarvi, li quali signori et capitani tutti risposeno che l' andar in reame era uno diminuir la impresa di qua, e non far cosa gaiarda de li nel regno dove bisognaria magior exercito dil